

**Omelia del P. Procuratore Generale  
nel X anniversario della canonizzazione di san Luigi Scrosoppi, dell'Oratorio**

**Casa Generale Suore della provvidenza  
Roma, 10 giugno 2011**



Santi nei loro stendardi, e quello di Padre Luigi posto al cento, proprio sulla Loggia delle Benedizioni papali...

Ma non abbiamo certamente dimenticato neppure la fatica e la sofferenza che il volto e tutta la persona del Papa mostavano, la sua consumazione in atto, che si sarebbe protratta, tuttavia, per ancor quasi quattro anni... in un crescendo di dono, mentre il popolo cristiano di ogni Continente percepiva quella realtà che avrebbe fatto accorrere a Roma, al momento della sua morte, le centinaia di migliaia di persone venute solo per rivederne la spoglia mortale e testimoniarli riconoscenza...

In Piazza S. Pietro, quel giorno, 10 giugno 2001, c'era un santo che proclamava altri santi: lo sapevamo. Un santo che percorreva, nella sua propria vocazione, il cammino percorso da uomini e donne cristiane che egli in quel momento proclamava solennemente, con atto di Autorità apostolica, autentici modelli di vita.

Vogliamo riascoltare oggi le sue parole, pronunciate con grande fatica nell'omelia della Messa, e rivivere, attraverso di esse, l'emozione di quel momento: ma per riandare *alle sorgenti di quella emozione...*, poiché un'emozione è vera e porta frutto solo se entriamo con la mente, con il desiderio, con la volontà in ciò che la suscita: e ciò che la suscita, in questo caso, è una realtà immensa, eterna, che ci fa tremare di stupore: l'Amore infinito di Dio – l'Amore che è Dio! – il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo.

Diceva, quella mattina, il beato Giovanni Paolo iniziando la sua omelia:

1. *"Sia benedetto Dio Padre, e l'unigenito Figlio di Dio, e lo Spirito Santo: perché grande è il suo amore per noi" (Ant. d'inizio).*

Sempre ma specialmente nell'odierna festa della Santissima Trinità, l'intera Liturgia è orientata al mistero trinitario, sorgente di vita per ogni credente.

*"Gloria al Padre, gloria al Figlio, gloria allo Spirito Santo"*: ogni volta che proclamiamo queste parole, sintesi della nostra fede, adoriamo l'unico e vero Dio in tre Persone. Contempliamo attoniti questo mistero che ci avvolge totalmente. Mistero di amore; mistero di ineffabile santità.

*"Santo, Santo, Santo il Signore, Dio dell'universo"* canteremo tra poco, entrando nel cuore della Preghiera eucaristica. Il Padre ha tutto creato con saggezza e amorevole provvidenza; il Figlio con la sua morte e risurrezione ci ha redenti; lo Spirito Santo ci santifica con la pienezza dei suoi doni di grazia e di misericordia.

Possiamo a giusto titolo definire l'odierna solennità una *"festa della santità"*. In questo giorno, pertanto, trova la sua più opportuna cornice la cerimonia di canonizzazione di cinque Beati: Luigi Scrosoppi, Agostino Roscelli, Bernardo da Corleone, Teresa Eustochio Verzeri, Rafqa Pietra Choboq Ar-Rayès.

2. [...] La santità è dono che il Padre ci comunica mediante Gesù Cristo. La fede in Lui è, infatti, principio di santificazione. Per la fede l'uomo entra nell'ordine della grazia; per la fede egli spera di prendere parte alla gloria di Dio. Questa speranza non è vana illusione, ma frutto sicuro di un cammino ascetico tra tante tribolazioni, affrontate con pazienza e virtù provata.

Fu questa l'esperienza di *san Luigi Scrosoppi*, durante una vita interamente spesa per amore di Cristo e dei fratelli, specialmente dei più deboli e indifesi.

"Carità! Carità!": quest'esclamazione sgorgò dal suo cuore nel momento di lasciare il mondo per il Cielo. La carità egli esercitò in modo esemplare, soprattutto nei confronti delle ragazze orfane e abbandonate, coinvolgendo un gruppo di maestre, con le quali diede inizio all'Istituto delle "Suore della Divina Provvidenza".

La carità fu il segreto del suo lungo e instancabile apostolato, nutrito di costante contatto con Cristo, contemplato e imitato nell'umiltà e nella povertà della sua nascita a Betlemme, nella semplicità della vita laboriosa a Nazaret, nella completa immolazione sul Calvario, nell'eloquente silenzio dell'Eucaristia. Per questo la Chiesa lo addita ai sacerdoti e ai fedeli quale modello di profonda ed efficace sintesi tra la comunione con Dio e il servizio dei fratelli. Modello, in altre parole, di un'esistenza vissuta in comunione intensa con la Santissima Trinità.

Nell'omelia della beatificazione, da lui stesso compiuta vent'anni prima, nel suo primo ritorno sulla Piazza dove il 13 maggio aveva subito l'attentato che avrebbe potuto chiudere la sua vita terrena, se "una mano" non lo avesse protetto, il Beato Giovanni Paolo II già aveva delineato i caratteristici tratti del volto spirituale di Padre Luigi:

"Nella sua vita, spesa totalmente per le anime, egli ha avuto tre grandi amori: Gesù, la Chiesa ed il Papa, ed i "piccoli". Fin da giovanissimo sceglie Cristo e lo ama, contemplandolo povero ed umile a Betlemme; lavoratore a Nazaret; sofferente e vittima nel Getsemani e sul Golgotha; presente nell'Eucarestia. "Voglio essergli fedele - ha scritto - *attaccato perfettamente a Lui nel cammino del cielo e riuscire una sua copia*". A fondamento della sua molteplice attività pastorale e caritativa, c'è una profonda interiorità; la sua giornata è una continua preghiera: meditazione, visite al SS. Sacramento, recita del Breviario, Via crucis giornaliera, Rosario ed, infine, lunga orazione notturna. Luminoso ed efficace esempio di equilibrata sintesi fra vita contemplativa e vita attiva".

Ecco, care Sorelle, ciò che in questo decimo anniversario della canonizzazione di Padre Luigi vogliamo riscoprire e porre al centro del nostro cuore...: la "*equilibrata sintesi fra vita contemplativa e vita attiva*".

L'oratoriano Padre Luigi "è stato *un solitario per essere un solidale* – diceva don Dario Savoia – è stato un uomo tipicamente friulano, di poche parole e di poche massime ascetiche... Il suo motto '*agire e patire*' era improntato al '*tacere*'. Era un silenzioso, si noti, *non un taciturno*: ci sono conosciute le sue facezie modellate sullo stile di San Filippo... Il silenzio ha costituito la cornice della sua interiorità; il quadro di tale cornice consisteva nel suo santo tormento di imitare Cristo povero e umile, nell'ansia spirituale di adorarne l'umanità umile e sofferente del Presepio e del Calvario".

Ed il Biasutti, a ragione, afferma: "Lo stupore estatico per il Verbo fatto carne per amore sino all'immolazione della croce, fu la costante della sua esistenza. Sì, tutto il Cristo, anche nei momenti eroici del suo magistero, dei miracoli, della passione e della risurrezione. Ma l'incanto permanente della sua anima fu Gesù Nazareno. Nazareth apre e chiude l'arco della vita di Padre Luigi. Non a caso egli conservò gelosamente, delle cose di sua madre, solo un anellino che nel marzo del 1802 ella aveva messo a contatto, nel duomo di Perugia, con l'anello nuziale attribuito alla Madonna, quasi votando a Dio *per Mariam* i figli che avrebbe avuto. E non a caso volle essere sepolto ad Orzano, presso che chiesa che egli aveva fatto costruire sulle stesse misure della Santa Casa di Loreto. Padre Luigi volle e bramò insegnare alle sue figlie spirituali unicamente la sommessa poetica di Nazareth. Non preziosismi ascetici o mistici. Lì, a Nazareth, c'era tutto il profumo del tutto: lavoro, silenzio, santità del quotidiano e dell'ordinario. E davanti agli occhi ed al cuore, Gesù che cresce in età, sapienza e grazia; l'ancella-sposa-madre, Maria, umilissima e perciò regina; e Giuseppe, il pronto, trasognante strumento della Provvidenza".

Carissime Sorelle,

dopo aver ascoltato su Padre Luigi il Beato Giovanni Paolo II, don Savoia, mons. Biasutti, i quali hanno detto, in modo più efficace di come noi avremmo saputo fare, l'essenziale, ascoltiamo ora lui, attraverso qualche sua stupenda espressione. E' Padre Luigi stesso che ci parla, con la stessa intensità con cui

pronunciava queste parole nel corso della sua vita:

*“Umiltà – sottolineava nei suoi propositi – nello stare, nel parlare, nel domandare”; “L’umiltà e la carità sia manifesta con tutti e in ogni opera: semper mel in ore et mel in corde”. “Sarete presto santa se vi terrete per un bel nulla; se bramerete di essere abbandonata e tenuta in nessun conto; se accetterete dalla mano di Dio tutto ciò che vi accadrà; se non desidererete che di fare la volontà di Dio”.*

La carità di Padre Luigi fiorì sul terreno di questa contemplazione, “stupore estatico per il Verbo fatto carne per amore sino all’immolazione della croce”:

*“Grande umiltà e carità, grande mansuetudine in ogni incontro, e tutto andrà bene. Abbi sempre presente Gesù, e imitalo in queste virtù”. “Avviate sempre dinanzi agli occhi Gesù, e tutto fate in modo che abbia a compiacersi nel vedersi da voi servito con santa ilarità e prontezza”. “Vedi dove è giunto l’amore di Gesù per avverti con Sé, a parte della Sua felicità..., enumera tutte le grazie che ti ha fatto; enumera i patimenti che per trentatré anni ha sofferto per te... e poi mettiti a ringraziarlo perché ti dà qualche occasione di patire anche tu per amore suo, ed avvaliti della bella opportunità che hai di corrispondere a tanto amore”. “Per mantenere la concordia, la pace, la carità fraterna, bisogna saper rispettare la diversità dei naturali, che è opera di Dio, e compatire in questa diversità le imperfezioni e le debolezze proprie della creatura. Nelle produzioni di natura Dio ha posto una continua dissomiglianza, e ciò perché grandeggi la Sua sapienza nella molteplicità delle idee e delle forme, e dalla moltitudine di cose dissomiglianti ne nasca una perfetta armonia ed una stupenda composizione”. “Fai del bene, tanto bene, tutto il bene che ti è possibile nella tua condizione e nelle circostanze in cui ti trovi. Il non farlo sarebbe sottrarre a Gesù ed al prossimo il tempo e le energie che ti sono stati dati”. “Gettiamoci quali strumenti nelle mani della divina Provvidenza, che si avvalga di noi a suo maggior piacimento. Lasciamo fare al Signore! Abbandoniamoci totalmente a Lui. Stiamo sempre uniti al nostro buon Dio e ci troveremo contenti in ogni luogo e in ogni occupazione”.*

Padre Luigi, prega per noi!

Sia lodato Gesù Cristo